Anno VI — Martedì 18 Aprile 1882 — N. 91

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 18 aprile.

Finalmente ieri la Camera dei Deputati si trovò in numero legale e cominciò a discutere le maggiori spese militari. Noi ci auguriamo che la presente Legislatura compia sua vita in modo da bene-augurare della Legislatura che verrà, confortata dai suffragi della Nazione.

Un telegramma da Costantinopoli fa sapere come il nostro Governo abbia fatto sapere alla Porta che i suoi diritti in Assab sono indipendenti da qualsiasi convenzione, e tuttavia per ispirito di conciliazione manterrà l'offerta di accordo già presentata a mezzo dell'ambasciatore inglese. Tanto la stampa italiana quanto i diari stranieri s'occuparono a lungo di questa questione, che noi crediamo ormai esaurita, e rigettate le pretese del Governo egiziano.

Altri telegrammi da Pietroburgo confermano l'indentità della situazione, cioè i perseveranti timori sulle mene dei *nihilisti*, il cui Comitato massimo troverebbesi a Mosca; ma, a quanto è voce, lo Czar avrebbe opposto un reciso rifiuto a prorogare la cerimonia dell'incoronazione.

Anche oggi commentasi ne' diarii inglesi la nomina di Giers, e si annuncia persino un telegramma di felicitazione al nuovo Ministro degli esteri della Russia inviato dal Gran Cancelliere tedesco.

Dalla Russia seguitano a partire molte famiglie di ebrei che vanno nella libera America a salvarsi dalle persecuzioni dell'intolleranza de' sedicenti ortodossi.

A Vienna l'agitazione antisemitica aveva pur cominciato; se non che il Governo dichiarò ai promotori di *meetings* come avrebbela impedita con tutti i mezzi in poter suo. Adesso una protesta contro l'antisemitismo è partita da numerosa adunanza di operaj; quindi è a credersi che il Governo austriaco saprà impedire nei paesi rappresentati nel Consiglio dell'Impero quelli atti riprovevoli che testè funestarono la Russia.

Noi ed il «Giornale di Udine»

Ieri *noi* abbiamo indirizzata una parola ai nostri amici, i *Progressisti* del Friuli, affinchè sino da ora si preparino alle elezioni politiche. Se non che nel *Giornale di Udine* in data di domenica abbiamo letta una specie di ammonizione ai *Moderati* paesani nell'identico scopo. « *Se i veri patrioti* (cioè i *Moderati*) *non non si redestano e non si preparano anch'essi, non possiamo sperare nulla di meglio della Camera attuale e dobbiamo piuttosto temere qualcosa di peggio. Anche per i partiti politici può venire così l'ora in cui dovranno dire a sè stessi: troppo tardi!* » Tale era, domenica, il gergo lamentoso del *Giornale di Udine*.

E questo gergo gli era suggerito da ben gravi considerazioni!

Intanto il *Giornale* osservava assai acutamente che, *mentre si parla di trasformazione di Partiti, veggonsi già in opera in molti luoghi le arti di chi vuole escludere assolutamente i moderati, perchè temuti rivali, mentre si diceva di volerli avere compagni*. La quale osservazione abbisogna di qualche schiarimento. Difatti, se mesi fa parlavasi da taluni di *trasformazione delle Parti politiche*, oggi quasi da nessuno se ne parla più, lasciandosi al senno degli Elettori il decidere sul colore della futura Maggioranza. Poi, non è vero che si vogliano escludere assolutamente i *Moderati*; mentre la Legge provvede ad un'equa rappresentanza delle Minoranze; e quando in un Collegio, com'è il caso di quello di S. Vito, si avessero *Moderati* del patriotismo e delle benemerenze che rendono caro e rispettato il nome di Alberto Cavalletto, la Progresseria non penserebbe davvero ad escluderli.

A noi, che pur scorriamo ogni giorno i Giornali di parecchie Provincie, non consta che *in molti luoghi*, e nemmanco *in pochi, si veggano dai Progressisti messi già in opera le arti per escluderli*; anzi di elezioni quasi non si parla, ed è appunto perciò che noi abbiamo invitato i nostri amici ad occuparsene. Piuttosto (come accennammo ieri) sono i *Costituzionali* di altre città che cominciarono a darsi la parola e ad *agitarsi*; il che proverebbe come eglino vogliano distinguersi dai Progressisti, anzichè *averli compagni*, e pensare alla *Unione liberale monarchica!*

Or noi che non credemmo mai alla possibilità pratica di questa idea mediante transazioni artifiziali (come saremmo assai contenti della scomparsa nella futura Camera dei tanti *gruppi* e *gruppetti*, e lo costituirsi spontaneo d'una seria Maggioranza governativa), noi giudichiamo affatto illogica ed ingiusta la lagnanza mossa dal *Giornale di Udine* perchè i *Progressisti* non si avvicinino ai *Moderati*; più giusto e logico sarebbe il chiedere, perchè i *Moderati* non si avvicinano ai *Progressisti* che sono la Maggioranza in Parlamento e nel Paese, ed il cui programma di governo è il solo accettabile della Nazione!

D'altronde, come potrebbero i *Progressisti* avvicinarsi ai *Moderati*, se ogni giorno i diarii di questi ultimi scagliano insulti e calunnie in faccia alla Progresseria? Per un riavvicinamento ci vorrebbe qualche reciproco atto di cortesia, qualche mutua concessione rispondente alla verità, qualche prova di benevolenza. Ma, in qual modo, il *Giornale di Udine* potrebbe pretendere dai *Progressisti* tanta abnegazione da stendere la mano ad avversarii che perseverano nella ingiustizia e nelle insolenze?

Uditelo il *Giornale di Udine!* Per esso in Italia (malgrado l'opinione contraria di illustri connazionali e di stranieri pur illustri) *è insediata al Governo la più palese mediocrità*, e così dice sfacciatamente non ignorando come la Parte moderata nulla di meglio davvero potrebbe offerire di confronto ai presenti Ministri. Specie il Ministro dell'interno è vigliaccamente calunniato dal *Giornale di Udine*, quando gli si attribuisce null'altro intento, se non quello di farsi una Camera *obbediente a' suoi cenni;* al quale scopo si aggiunge che *lavora coi suoi nuovi Sindaci nominati pei fini di una politica personale*. Il *Giornale di Udine* non veggendo rinominato a Sindaco taluno de' propri amici (probabilmente perchè quel Sindaco non aveva per sè la maggioranza del Consiglio comunale o della Giunta), generalizza un caso speciale, e giustificatissimo, e dà all'on. Depretis la taccia di avere sostituiti alcuni Sindaci soltanto *per manovrare nelle elezioni!* Ed il *Giornale* (oh! scarsa memoria del chiarissimo suo Direttore!) dimentica quanto, a questo riguardo, avveniva sotto il reggimento della Destra! Ma se esso dimentica, noi potremmo ricordarglielo, citando nomi e fatti.

Se il linguaggio del *Giornale di Udine* fosse quello di tutti i *Moderati*, ognun vede come qualsiasi transazione (nemmanco nel comporre una *lista*) sarebbe possibile; quindi acerba la lotta. Ma il *Giornale di Udine* conta meno che niente, eziandio tra il Partito de' *Moderati* o *Costituzionali*. Difatti che dire di un giornale, che biasima tutto nelle attuate o prossimamente attuabili riforme; mentre uomini politici, sebbene moderatissimi, quali il Lampertico ed il Luzzatti e persino il Minghetti, le approvarono o almeno seppero discernere e lodarne il lato buono e giovevole ai supremi interessi della Nazione? Noi diremo una cosa sola, ed è che gli Elettori politici del Friuli non potranno prendere sul serio i giudizj avventati di chi senza cura d'indagini e retti criterii la pretende a giudice delle cose del paese e de' suoi reggitori. G.

L'ASSOCIAZIONE MARITTIMA ITALIANA
di Venezia

Venezia, 16 aprile.

Chi si commove all'incanto che presenta, al sorgere del sole, lo specchio di acqua nel Canal grande, da cui si elevano i più stupendi palazzi del mondo, increspato appena da qualche rara gondola che porta un forestiero alla stazione, perchè Venezia a quell'ora dorme, piange a vedere le fondamenta delle case corrose dal salso dei canali e non riparate, e, uscendo col treno dalla stazione, la laguna che si impaluda, le alghe che sormontano e inverdiscono il pelo d'acqua, senza che nessuno pensi a « *salvar Venezia?* »

Chi ricorda le antiche glorie di Venezia, la regina del mare, e come tutti quei palazzi, testimoni di una richezza principesca, siano stati costruiti da arditi navigatori o da fortunati capitani, che trovarono in Oriente la loro California, non può a meno di augurare alla grande mendica di rinnovare il suo simbolico matrimonio col mare.

Ma Venezia non ama più l'antico sposo che la fece grande. I suoi ricchi preferiscono un meschino impiego in terra ferma, piuttosto che arrischiare i loro capitali in speculazioni commerciali e marittime. Uomini di mare Venezia non ne ha, le scuole di marina non sono frequentate da Veneziani. Il popolo langue nella miseria, 30 mila persone vivono sul bilancio della pubblica beneficenza; ma del mare nemmeno il popolo vuol saperne. È celebre la risposta che diede una donna veneziana all'ammiraglio Fincati, mentre gli presentava un ragazzo, pregandolo di trovargli una occupazione. — Mettetelo su di un bastimento, dissele l'illustre ammiraglio, quello è il vero modo di fare fortuna. — *Mi che manda le mie viscere in mar* — soggiunge la donna!!!

E così nulla giova a Venezia l'essere il porto più entro terra dell'Adriatico, nulla l'essere un vasto magazzino che offre la comodità di portare le merci da un'estremità all'altra in barca senza spesa, nulla il taglio dell'Istmo di Suez, nulla i grandi vapori stranieri che regolarmente entrano ed escono dal suo porto e le offrono continua opportunità di commercio. La Peninsulare carica merci di terraferma che passano per Venezia senza suo profitto.

L'unica magra, illusoria e incerta speculazione di Venezia è quella sui forestieri che la frequentano, speculazione che non profitta se non ai fortunati abitanti della piazza San Marco e Mercerie.

Tutti gli amici della illustre decaduta dovrebbero congiurare perchè Venezia ritornasse la sposa del mare, punzecchiandola piuttosto che blandirla quando *fifa* (piagnucola). Pur troppo Venezia ama di essere adulata, sogna di essere ancora la dominante, vorrebbe che tutti gli interessi piegassero ai suoi, e più volte si è trovata ad impedire il bene altrui senza ottenere per sè quel vantaggio che soltanto in sè stessa dovrebbe ricercare; mancante di uomini intraprendenti, diffida di chi viene dal di fuori, senza considerare che la fortuna che altri vi trovasse sarebbe anche fortuna sua. Si diffida del Cantoni che pianterà un cotonificio, si diffida del Breda che fonderà una fabbrica di macchine all'Isola delle Vergini.

Venezia ha però una Società di navigazione, che, quasi per parodia, si chiama Associazione marittima italiana. Fondata fin dai primi anni della liberazione, con 824 azioni, sulle quali erano state versate 700 lire, aveva quattro legni a vela; due naufragarono, e col ricavato dell'assicurazione, erano state restituite 300 lire ad ogni azione, non già provveduti altri legni. Oggi adunque la Società ha due legni in mare, e, meno un anno, presentò sempre agli azionisti risultati passivi, perciò le azioni che ancora costavano 400 lire agli originari detentori, si negoziavano a meno di 100 lire.

Si parlava già di liquidazione; una società di navigazione non può in oggi essere profittevole senza bastimenti a vapore e senza grandi mezzi.

Alla intraprendente Società veneta di costruzioni venne in mente di comperare delle azioni, nell'intento di sostenere la Società o trasformarla, e probabilmente per preparare lavoro al cantiere dell'Isola delle Vergini. A chi non avrebbe sembrato questa una speranza per Venezia? Da una parte probabilità di vedere finalmente a Venezia una Società di navigazione seria e prosperosa, dall'altra una fonte di lavoro ad un'officina, che voglia o non voglia, sarà un'officina veneziana. L'idea era sembrata tanto utile, che da Genova erano venute proposte per la fondazione di una Società Veneta-Ligure. Ci sarebbe tanto bisogno a Venezia dell'introduzione di un po' di energia genovese!

La proposta venne portata al Consiglio amministrativo della Società veneta, e fu accolta. Ma indovinate chi ha votato contro? I membri veneziani! Oh! membri!!!

L'Assemblea generale poi della così detta Associazione marittima italiana si raccolse domenica nelle sale della Borsa; vi intervennero azionisti in numero mai più veduto. Un risveglio in ogni evento si è manifestato. Ma che cosa si è deciso? Una proroga di due mesi e la nomina di una Commissione. Temo non se ne farà nulla, pel solito timore di fare il vantaggio altrui.

Povera Venezia, sei pure da compiangere!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 17 aprile.

Leggonsi gli omaggi pervenuti alla Camera.

Comunicasi la morte del deputato Villani.

Il presidente ne commemora le virtù, ed a lui associansi Nicotera ed il ministro Mancini.

Dichiarasi vacante il collegio di Avellino.

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni per modificazioni alla legge sui diritti d'autore e per il riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese.

Lasciate aperte le interrogazione intorno le condizioni di sicurezza pubblica in Adria.

Rispondongli Depretis e Zanardelli.

A. Papadopoli prende atto e ringrazia.

Proclamasi il risultato della votazione. I disegni di legge sono approvati ambedue con 155 voti contro 29.

Procedesi quindi alla discussione della legge per le spese straordinarie militari, che il ministro accetta si apra sul progetto della Commissione.

Perazzi rammenta le parole di Vittorio Emanuele alla Camera: *L'Italia sia rispettata e temuta.* Ispirandosi al concetto che le suggerì al gran Re, si dichiara favorevole a quanto è proposto per le nostre spese militari, anzi avrebbe desiderato si presentassero più sollecitamente. Quindi voterà la legge.

Di Gaetta opina che alcune di queste spese si possono differire, altre anche tralasciare. Il modo proposto non è pratico, ed egli preferirebbe si desse facoltà al ministero di spendere solo le somme che nel corso dell'esercizio si possono veramente spendere e non abbracciare a un tempo opere la cui esecuzione richiede molti anni. Entra poi nei particolari del problema della difesa del paese.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta ad ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il prodotto netto della Regia dei tabacchi per l'anno 1881, secondo il bilancio che sarà presentato all'Assemblea degli azionisti, ascende a 112 milioni di lire.

— Il commercio italiano nel primo trimestre del 1882 fu di 305 milioni all'importazione e 290 milioni all'esportazione.

— L'onorevole ministro degli affari esteri, riconoscendo la necessità di migliorare il nostro servizio consolare nella Tripolitania, instituirà un vice-consolato a Bengasi, per il quale richiedesi l'annua spesa di lire 15 mila.

— Il Depretis ha conferito oggi colla Giunta municipale allo scopo di indurla a ritirare le date dimissioni. Si ritiene la conciliazione probabile e che la crisi possa essere evitata, quantunque non manchino di coloro che soffiano nel fuoco della discordia, per mantenere il dissidio.

— La questione dei tipografi si è inasprita. La commissione degli operai si è dimessa e venne convocata l'assemblea generale per decidere sul da farsi in seguito all'attitudine dei principali.

La riunione si terrà entro la settimana, onde approfittare dell'intervallo di tempo per fare nuovi tentativi di accordo.

Caprera. Garibaldi iermattina (17) è qui tornato.

Torino. *Dimostrazione anticlericale.* Domenica, più di cinquemila persone, raccoltesi davanti al Palazzo Municipale, proruppero in grida di *abbasso i clericali! Abbasso i codini! Abbasso i circoli cattolici! Fuori la bandiera! Fuori il Sindaco!*

Il Sindaco Ferraris, presentatosi al balcone, pronunziò con voce vibrata queste parole:

« *Cittadini torinesi!* Il Municipio ha « perfettamente compresi i vostri libe- « rali sentimenti ed appieno li condivide, « come sempre fece per il passato, come « sempre farà per l'avvenire, quando « i sentimenti della cittadinanza Torinese « sieno conformi alla ragione del giusto, « ed inspirati dall'amore della patria « nostra ».

Causa della dimostrazione, una iscrizione bugiarda posta sulla facciata di una nuova chiesa testè compita in Torino, la chiesa di San Secondo — iscrizione che già per invito del Municipio il curato di San Secondo avea fatta correggere.

Dinanzi a questa chiesa recaronsi i dimostranti; e quivi sotto il busto di Pio IX, suonarono patriottici inni. Fu arrestato un venditore di sacre imagini per aver gridato *Viva il Papa Re!*

telegramma:

« Giuseppe Garibaldi,

« Popolo Torinese, dietro iniziativa Comitato anti-clericale universitario, protestando solennemente innanzi chiesa S. Secondo, dedicata Pio IX traditore, spergiuro 48, creatore *Sillabo*, invia saluto a Voi Titano libero pensiero. »

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Vienna una numerosa radunanza operaia condannò severamente l'antisemitismo, e protestò contro i tentativi d'importarlo fra i viennesi, votando un'analoga risoluzione.

Un drappello di operai antisemiti provocò rumori e tumulti, finchè furono gettati fuori.

Francia. Si commenta il risultato della conferenza fra l'inviato di Germania in Tunisia e il signor Freycinet. Continuano da parte del Governo germanico gl'incoraggiamenti per protrarre l'occupazione; la quale, secondo l'autorità militare, seguiterà a disorganizzare l'esercito.

Ha prodotto una impressione scoraggiante l'incidente della cavalleria di Saumur, un cavallo scappato durante una manovra avendo smontato sedici cavalieri.

— Dalle informazioni giunte da molte città le elezioni municipali sono favorevoli ai repubblicani. Parecchi ballottaggi.

Inghilterra. I numerosi attacchi diretti questa settimana contro il Ministero nei meetings conservatori presieduti dai capi del partito, non hanno scosso l'opinione pubblica, la quale ricorda che la politica di Beaconsfield si estera che interna fu assai più deficiente.

— Prevedesi che di fronte alle pubbliche manifestazioni degl'irlandesi per la scarcerazione di Parnell, il Ministero dovrà provvedere anche per la sorte dei suoi compagni in modo definitivo.

Russia. La scoperta della mina presso la stazione di Spirowo in vicinanza di Mosca avvenne per le ciarle d'un ragazzo, il quale casualmente era venuto a conoscenza del fatto, senza potere immaginare di che realmente si trattasse.

La polizia di Stato ha ora irrefragabili prove che il Comitato centrale nihilista da lungo tempo si trova a Mosca, e però viene cercato inutilmente a

Pietroburgo. Lettere intercettate dimostrano essere scoppiati dissensi nel Comitato centrale. I nihilisti di Mosca rimproverano i compagni all'estero di viltà, perchè essi non si attentano affermare coi fatti le loro idee, e di parassitismo, perchè impiegano a vivere lautamente i denari raccolti a scopi del partito.

— A Varsavia venne pubblicato un decreto della polizia, il quale dispone abbia ad essere esercitata una più severa vigilanza sui forestieri. Negli *Hôtels garnis* una volta al giorno e nelle altre locande due volte gli organi di polizia dovranno praticare una ispezione, non trascurando alcuna circostanza sospetta, ma chiarendola bensì fino al fondo. Tale misura è motivata colla crescente frequenza di forestieri.

CRONACA PROVINCIALE

Nomina d'un Sindaco. Da Ovaro (Carnia) abbiamo ricevuto una corrispondenza, in cui parlasi della nomina del Sindaco di quel Comune.

Il Corrispondente fa molti elogi all'ex-Sindaco sig. Federico Spinotti, che crediamo sinceri e meritati, ed aggiunge che il Consiglio comunale, nella seduta dell'11 aprile, gli votò un indirizzo onorifico.

Sino a qui possiamo seguire il corrispondente; ma non già su quanto scrisse a proposito del nuovo Sindaco sig. Virgilio Gottardis, e sulla rinuncia di alcuni Consiglieri.

Oramai la nomina è un *fatto;* e abbiamo già detto altre volte come il R. Prefetto non abbia ommesso cure per dare ai Comuni capi degni della fiducia del Governo e degli Elettori amministrativi. Quindi, se anche non sarà riuscito ad accontentare tutti, non è certo oggi il caso di discutere le *nomine.*

Ai casi, in cui un Sindaco non fosse accetto al Consiglio di cui è Presidente, già provvede la legge.

Non ogni male vien per nuocere. *Palma nova, 16 aprile.* La lunga e quasi noiosa questione ferroviaria, di cui avrete sentito ripetutamente parlare su per i giornali e di cui voi stessi avete parlato, ha, se non altro, prodotto una salutare crisi al nostro Municipio. Infatti, non appena conosciuta la votazione, la minoranza, che si poteva chiamare maggioranza, perchè reale interprete della volontà del paese, diede e mantenne, meno il magnifico Sindaco, le sue dimissioni. Non vi starò a dire che, dopo date anche dagli undici le dimissioni, due o tre prepotenti consiglieri, con mene e raggiri da Momo, con finte notizie, con speciose promesse, cercavano di imporsi di nuovo al paese, mostrando evidente il desiderio d'esser costretti a ritirare le proprie dimissioni; non vi starò a dire neanche dello scoppio d'ilarità, che accompagnò l'annunzio della nomina del nuovo Sindaco, che si dice decretata fin dal 6 dello scorso marzo, ilarità provocata dal pensare all'immensurabile lunghezza del naso del Sindaco (quel vecchio), che si vedea per tal modo tradito, nei suoi più cari sogni, dagli amici più fedeli — ilarità infine provocata dalla recente contraddizione di un Sindaco novello a cui gli amministrati andarono coi sassi alla porta; non vi parlerò neppure dei tentativi di conciliazione, fra i due partiti, fatti dal Sindaco (quel vecchio), a cui certe promesse ed assicurazioni avevano, pare, rimesso il cuore in pace circa alla sciarpa; ma vi dirò soltanto che se è lagrimevole che il popolo abbia usato di quei mezzi violenti per far sentire alta la voce propria, è altresì, e più ancora, lagrimevole che la di lui parola, legalmente pronunziata, per mezzo di nobili e sentite proteste, sia stata olimpicamente disprezzata dai suoi legittimi rappresentanti.

Del resto, pur confessando che a me come a molti altri cittadini spiacque veder coinvolto nella pena anche chi in coscienza di bene aveva dato il suo voto, io dico che la dimostrazione ha porto questo ottimo risultamento di cacciare, cioè, quella massa di spadroneggiatori, che trattavan da tanti e tanti anni le cose del Comune ad *usum Delphini.*

Oh non è questa la prima volta che mi freme la penna sotto le dita per designare alla disapprovazione pubblica quei cotali barbassori, che, facevano d'ogni erba fascio. Ma, per Iddio, la corda troppo tesa si spezza e la questione ferroviaria fu il colpo di... disgrazia (per essi) che vollero dare alla pazienza popolare. E se il popolo si mosse fu perchè, oltre a questa, non dimenticava la questione dello squadrone di cavalleria, (per non risalire più indietro) il quale fu tolto di qui e trasferito a Sacile; non dimenticava la questione dell'allevamento, dove, mentre prima questi barbassori erano i più caldi fautori di proteste, si lasciarono poi bellamente corbellare e non fecero qualche cosa se non quando non c'era più tempo; non dimenticava il popolo le palmari ingiustizie commesse a danno del terzo per favoritismo o peggio; non dimenticava le mal celate maccherelle di Tizio e di Caio per cui il denaro non proprio veniva sperperato e, mentre si mostrava di castigare il difettoso cacciandolo dalla porta, gli si permetteva di ritornare dalla finestra. Oh! ma essi dell'opinione pubblica non ne sapevano proprio che fare. Uno voleva diventar cavaliere, quell'altro deputato, quest'altro chi sa cosa. Ma accadde però che, con queste variazioni di miro davanti, mentre procedevano a braccetto, guardando sempre in alto, da dove aspettavano la manna, non s'accorsero della fossa che si apriva loro ai piedi, e vi capitombolarono. Buttiamo su di loro una palata di terra e buon riposo.

Il caso però più buffo toccò al Sindaco (quel vecchio) poveretto! Egli, sempre per quel benedetto pezzetto di nastro, non votò prima, ma poi votò la mozione Antonelli. Allora soltanto guardatosi attorno si vide abbandonato dai suoi più cari e fidi amici, dalle sue colonne, i quali gli avevano bellamente voltato la schiena. Pover uomo! Che fare, da che banda piegarsi? I sette gli sembravano troppo rivoluzionari, tanto è vero che non li volle neppure a casa propria per una riunione privata; gli undici erano troppo malvisti dalla popolazione. Che fare quindi? Egli si trovò perduto. Ma l'abitudine vinse le velleità di resistenza, ma l'antica fiamma si ridestò più vivida di prima, egli ritornò agli antichi e mai obbliati amplessi. Ed allora per rimettere le cose in quel placido e sereno *statu quo,* che tanto garbava ai dominatori suoi e del Comune, corse, scrisse, sudò e..... fece molti buchi nell'acqua. L'ultimo colpo alla sua fede poi lo portò la notizia della nomina di un altro Sindaco; ah questo fu il colmo. A tale annunzio

Cadde lo spirito anelo
E disperò . . . . . .

Egli si vide solo in un immenso deserto, senza popolarità, senza amici, colla sola speranza, gli diceva un consolatore, di ritirarsi, novello Carlo X, in una qualsiasi e proporzionata Gorizia, nei cui ozii avrebbe potuto

ai posteri
Narrar sè stesso.

Palma, [illegible] stato più o meno serio di questo commissario regio, che non può più oltre tardare e la di cui venuta metterà qualche pulce nell'orecchia a taluno.

E adesso non resta che a dire: A rivederci alle urne; è di là che il popolo detto da taluno zuccone e canaglia, saprà mostrare di aver sufficiente criterio da distinguere i buoni ed i malvagi.

A rivederci alle urne!...

Tempesta. *Gemona 17 aprile.* Ieri, dalle 4.5 pom. alle 4.15 cadde in questo comune una quantità di tempesta che pur troppo lascia traccie gravissime. Mentre vi scrivo, sono le 11 ant. si trova ancora nei campi e nei fossi la gragnuola accumulata in istrati dello spessore da otto a dieci centimetri. — Il territorio più colpito fu il Compo di Osoppo, Gemona e il territorio di Ospedaletto. La bufera proveniente dalla direzione di sud-ovest tenne la linea fra Osoppo, Gemona o Braulins-Ospedaletto scaricandosi sulle montagne di sud-est, che furono danneggiate assai nei pascoli. La vetta del Chiampon e monti circostanti si presentano biangheggianti e non per neve, ma per la fitta gragnuola.

Rincresce comunicare queste brutte notizie ma più che il loro interesse, è la gravità delle stesse che mi incita a farlo.

La temperatura, con tutto ciò, non si è relativamente abbassata, forse pel dominante scirocco. Noto ancora che la tempesta fu prevenuta dall'eccessivo calore che erasi avvertito da qualche ora prima.

Avevamo sin da ieri pubblicata la notizia di questa grandinata, per informazioni avute verbalmente; la lettera più sopra (della quale ringraziamo il nostro corrispondente) ci mostra però la cosa esser più grave di quanto per le notizie avute ieri dicemmo.

Suicidio. Da Palmanova ci si informa che ieri venne colà trovato cadavere nei fossi di circonvallazione esterna il tenente della milizia territoriale Piccoli Michiele. Vi aveva egli cercata e trovata morte, gettandovisi verso le due della mattina.

Il Piccoli sarebbesi deciso al fatale passo per dissesti finanziari. Egli esercitava osteria in Palmanova; e non aveva che 42 anni. Nelle tasche gli si rinvennero lire 6.79.

Come va crescendo il numero dei violenti contro sè stessi!.... È cosa che fa seriamente pensare.

Furto. In Romanzacco, ad opera di ignoti fu rubato granoturco per lire 50 a danno di G. V.

Arresto. In Latisana fu arrestato S. S. per questua.

CRONACA CITTADINA

Pel centenario di Froebel. L'altro dì abbiamo scritto su questo argomento e data anche (togliendola dal Giornale *La Venezia*) la descrizione dell'*Album* che l'Italia offre a Dresda, dove la Germania festeggierà il centenario del grande educatore Froebel. Oggi potemmo vedere nella Sala dell'Ajace detto *Album.* È un lavoro splendidissimo, che farà onore al giovane pittore veneziano Raffaello Mainella ed all'arte italiana. Il frontespizio è quanto si può imaginare di grazioso, di fantasticamente artistico. Anche nelle altre pagine in tutte riluce la mente d'un artista poeta, che ha saputo dare a' concetti suoi la espressione più vaga e più perfetta.

Molti furono a vedere quest'Album, tutti non avendo che grandissime lodi. Fra i *molti*, parecchie signore e gli augioletti dei nostri giardini — che venerdì celebreranno anch'essi la loro festicciuola ad onore di chi pensò a loro diffondendo l'idea di educarli tra le piante ed i fiori, anzichè tenerli chiusi fra le quattro pesanti pareti di uno stanzone grave e nojoso.

Una pagina dell'*Album* porta i nomi degli oblatori friulani di Udine e città della Provincia — come Pordenone, Cividale ecc. È anche questo un giojello di lavoro.

La nostra Società Operaja. Nella rivista della Beneficenza pubblica del 31 marzo anno corrente alla pag. 293, al riguardo della Società Generale di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operaj di Udine, si legge quanto segue:

«Questo sodalizio, il più importante del Friuli, già premiato con due medaglie d'argento dalla nostra (di Milano) Cassa di Risparmio, ebbe l'alto onore della *Medaglia d'oro* all'Esposizione Nazionale. — E in vero *per i suoi buoni ordinamenti, per le eccellenti statistiche, per il largo sviluppo patrimoniale conseguito in breve corso d'anni, nonchè per le disposizioni filantropiche e per utili istituzioni da esso promosse, ne era ben meritevole*».

[illegible] Direzione della Rivista, e quindi dal signor Scotti cav. dott. Giuseppe che faceva parte del Giurì per le istituzioni di previdenza alla Esposizione di Milano; risolve tutti gli equivoci inopportunemente corsi sull'argomento.

È ora di finirla! Io credo che coloro i quali amano *veramente* la *Società Operaia*, siano stucchi e ristucchi delle incessanti polemiche che si fanno nei giornali cittadini. È deplorevole che una sì nobile istituzione, che ha per motto: *mutuo soccorso e fratellanza,* sia incentivo di continui dissidii, di continue lotte, e sotto la maschera del bene del sodalizio, altro non si cerchi che dar sfogo alle animosità personali.

L'elezioni son fatte, la nuova Amministrazione già da qualche settimana ha cominciato a funzionare: che bisogno c'è dunque di far nascere delle polemiche sul passato, le quali non servono ad altro che a mantenere i dissensi inveterati? La si finisca una buona volta, altrimenti alla Società, oltre il danno morale, ne potrebbe derivare il danno materiale, perchè molti soci, amanti della pace, cesserebbero di farne parte. E poi, così continuando, che diranno le persone che pensano rettamente? qual concetto le Società consorelle delle altre città, si formeranno della nostra?

Sì, la discussione spassionata è utile, perchè da essa scaturisce la verità. Al contrario è molto, ma molto dannosa, quando è diretta dallo spirito di parte. In luogo dunque di aggiungere esca al fuoco si cerchi di spegnerlo, facendo che d'ora innanzi fra noi regni suprema la concordia. Non lasciamoci trascinare dalle passioni a degli atti che non si conciliano certamente colla meta a cui noi aspiriamo. Siamo sempre generosi nel compatirci l'un l'altro, non dando importanza a certi nonnulla. Stringiamoci sinceramente la destra, e se qualcuno tentasse di sciogliere questo vincolo di fratellanza, non diamogli ascolto, ma proseguiamo sicuri verso il fine prefissoci. Così miglioreremo moralmente e materialmente la nostra Società, ed otterremo il plauso di quanti, cui sta a cuore sì benefica istituzione.

B. E.

Scuola d'Arti e Mestieri. La Direzione della Società Operaia ed il Presidente signor Marco Volpe facevano domenica una visita alla Scuola d'Arti e Mestieri interessandosi dell'andamento suo morale ed economico e specialmente della frequenza degli alunni, e promettendo che farebbero il possibile affine di coadiuvare gli sforzi dei docenti per raggiungere quello scopo utilissimo per la classe operaia che la scuola prefiggesi.

Circolo Artistico. Sappiamo che la Presidenza del Circolo Artistico prepara ai soci una serata musicale per la prossima settimana. Si avrà della musica *buona* e bene eseguita. Certo, più grata cosa la Presidenza non potrebbe offrire ai Soci.

Società agenti di commercio. Nell'adunanza di domenica decorsa, avvenuta per nominare le cariche sociali, riescirono eletti: a presidente il sig. Francesco Ferrari alla quasi unanimità; a consiglieri i signori Bellavitis Ugo, Bellis Angelo, Carlini Antonio, Chiurlo Alessandro, Grosser Ferdinando, Guillermi Guglielmo, Jacuzzi Alessio, Modolo Pio Italico, Del Negro Domenico, Nicoletti Aurelio, Ragozza Ettore, Rea Giuseppe, Romano Giovanni, Ronzoni Italico.

Dopo questi ebbero più voti: Bastanzotti Donato, Benuzzi Pier Antonio, Cossio Olinto, Andreoli Francesco, Purasanta Augusto,

Sottoscrizione per una lapide a Giacomo Crovich. Ricevemmo ieri italiane lire venti (che abbiamo consegnato all'egregio avv. Berghinz Presidente della Società dei Reduci, promotrice della sottoscrizione) dal nostro amico Conte Pietro di Colloredo-Mels, degno Patrizio udinese da anni domiciliato in Padova. E perchè il di lui esempio occiti altri a concorrere al patriotico ricordo, pubblichiamo la bella lettera con cui egli ce le accompagnava.

Padova, 15 aprile 1882.

Mio Caro Camillo!

Certi episodi della nostra vita politica trascorsa — avendo cuore e memoria — difficilmente si dimenticano.

Ebbene; mi ricordo perfettamente di quel giorno fatale — 11 settembre 1849 — in cui *Giacomo Crovich*, appena ritornato dalla gloriosa difesa di Venezia, veniva fucilato da soldati Austriaci sul piazzale del Castello di Udine, non per altro, che per avere il poveretto incautamente mostrate in una bettola ad un suo amico, che poi doveva tradirlo, alcune cartuccie conservate in memoria di quel famoso assedio della Regina, un tempo, dell'Adriatico!

Come mi pare ancora di vederlo il buon Crovich, alto e ritto della persona, con tanto di stivaloni fino al ginocchio, con la sua daga al fianco, fucile arma [illegible] la guardia all'ingresso dell'Ufficio Postale per ben ventiquattro ore continue, senza che un lagno, una parola uscissero dal suo labbro!

Oh! l'entusiasmo di que' giorni fu veramente cosa più che umana, divina, superiore ad ogni immaginazione.

M'affretto quindi, mio caro Camillo, ad acchiuderti ancor io il mio obolo per effettuare il bel pensiero di erigere una lapide, che ricordi al nostro gagliardo Friuli la memoria di *Giacomo Crovich.*

«Il primo passo — scriveva sino dal 1827 Giuseppe Mazzini — a produrre uomini grandi, sta nell'onorare i già spenti».

Voglimi bene, e credimi ora e sempre
Tuo aff.mo
Pietro di Colloredo Mels

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crovich fucilato dagli Austriaci l'11 settembre 1849.

Prima lista l. 33

Di Colloredo Mels co. Pietro l. 20, Pecile comm. Gabriele l. 10, Berghinz avv. Augusto l. 1, Morgante Evangelista l. 1, Colavizza Antonio l. 1.

Totale l. 66.

Cose scolastiche. Riceviamo — ritenendo così chiuso l'incidente, — quanto segue:

All'on. Redazione del Giornale «La Patria del Friuli».

Io ringrazio l'on. Redazione perchè volle assumere informazioni sul fatto che lamentai, e che riguardava l'arbitraria assenza di un maestro comunale durante l'orario scolastico; e mi dichiaro soddisfatto delle determinazioni prese dall'Autorità municipale, in forza delle quali nessun maestro avrà il coraggio di anteporre il suo interesse privato a quello della scuola.

Con tutta stima,

Udine 18 aprile 1882.

Il solito cittadino.

Le gite alpine. La Direzione della Società alpina friulana avverte che domenica 23 corr. (alla quale per il maltempo della domenica passata fu rimessa la gita a Pontebba), qualunque sia il tempo, tale gita verrà effettuata, non potendo una seconda volta, per gli impegni presi, rimandarla senza sacrificio.

Le adesioni si ricevono, come il solito, *fino alla sera di venerdì 21 corr.* alla sede della Società e presso la libreria P. Gambierasi.

Buona fortuna! È ciò che auguriamo ai signori: Rodichi Eugenio, Ronzoni Giuseppe, Bazzini Giulio, Terzi Ernesto, Gallegra Carlo e Piotti Paolo tenenti del 9° reggimento e Marcassa Francesco tenente del distretto, i quali sono chiamati a dare l'esame per essere promossi a capitani.

Vita militare. Tribolo Chiaffredo, ex furiere maggiore, fu nominato scrivano locale presso il deposito allevamento cavalli in Palmanova.

L'«Italia Termale» è un giornale nuovo, che vide testè la luce in Milano e che si propone — come fanno a Vienna, a Parigi, in Germania altri giornali — di illustrare e far sempre meglio conoscere in Italia i numerosi stabilimenti balneari che in tutte le sue regioni sorgono. Lo scopo è certo buono ed utile; e noi ci affrettiamo — ora che s'avvicina la stagione dei bagni e dei pellegrinaggi ai vari stabilimenti — a dar l'annuncio di esso giornale ai nostri lettori affichè colla spesa di sole lire 5 annue possano, abbonandosi, trovare in esso tutte le indicazioni che loro tornassero opportune.

Nota artistica. Ho sfogliato Rigutini e Fanfani per trovare un qualificativo al nuovo formato di fotografie della Casa Sorgato, e, confesso il vero, ho sfogliato invano. Ho ricorso allora alla lingua francese, ed ho trovato che *mignon* è il solo qualificativo del caso; *mignon* che unico può dire quanto sieno carine, piccole, eleganti, aristocratiche le nuove fotografie che si domandano «Formica», e non sono più grandi di una carta da visita... grande.

Un bravo, e di cuore, alla premiata Fotografia Sorgato che sa regalarci di queste belle sorprese.

Teatro Sociale (gentilmente concesso dalla on. Presidenza). Per la sera di mercoledì 19 aprile 1882, Conferenza del *comm. Giuseppe Giacosa.*

Biglietto d'ingresso ai palchi e platea lire 2.

I biglietti sono vendibili presso il Gabinetto di lettura, ai Negozi Barduseo, Gambierasi, Caffè Nuovo e Caffè Corazza.

I palchi sono ad uso esclusivo dei rispettivi proprietarii. Sedie e poltroncine di platea a disposizione del primo occupante.

Udine, 17 aprile 1882.

La Presidenza dell'Accademia.

L'ora verrà indicata in apposito avviso.

Mercato granario. Dipendentemente dal tempo sempre minaccioso, ancor oggi questo mercato non puossi chiamare neppur mediocre.

Il granoturco, circa 350 ett., venne venduto a prezzi stazionari, con tendenza però più al ribasso che altro. Gli affari si fecero pel solo bisogno locale, pagandosi da lire 13.50 a lire 15.30 secondo il merito. Tutto esitato.

Il gialloncino toccò lire 16 e lire 17.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Ai possessori di rendita. Si sta preparando una riforma che autorizza i detentori di rendita al portatore, a tramutarla in rendita nominativa colla semplice spesa del bollo pel nuovo titolo. Tale riforma si farebbe per decreto reale.

Decisione importante. La Corte di Cassazione di Torino con sua sentenza del 4 aprile corrente, ha sancita la massima che un vagone di un treno mentre cammina deve considerarsi *luogo pubblico,* sicchè, concorrendo gli altri estremi, il reato di diffamazione sia perfetto.

Sunto di Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della corona d'Italia.

2. Decreto che riunisce in un ruolo unico tutto il personale addetto ai musei, agli scavi, gallerie, pinacoteche e custodia dei monumenti nazionali.

3. Id. che autorizza la Società italiana di trasporti marittimi sedente in Genova, approvandone lo statuto.

4. Id. che autorizza il comune di Montenuovo (Ancona) a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Ostra Vetere.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Quella del 13:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto che modifica lo Statuto dell'Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche in Napoli.

3. Id. che approva il nuovo Statuto della Società italiana per il gaz sedente in Torino.

4. Id. che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

5. Id. che istituisce in Trino (Napoli) una Cassa di risparmio a prestiti.

6. Id. che aumenta da L. 40,000 a 100,000 il capitale della Società edificatrice di abitaziani operaie in Milano.

7. Disposizioni nel personale del Demanio e Tasso.

— Quella del 14:

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

FATTI VARII

Grave fatto a Trieste. Mentre lo scultore signor Luigi Conti, al Caffè Fadatti in Corsia Giulia, verso le 8 $^{3}/_{4}$, era intento a leggere i giornali, intese delle grida di soccorso, uscì e vide che una ragazza, certa Maddalena Comaz, cameriera disoccupata, era barbaramente percossa da un sergente del reggimento di guarnigione a Trieste e da altro individuo vestito in civile. Il signor Conti, mosso a pietà della giovane, pregò cortesemente quei due di desistere; ma anzichè prestargli ascolto, il militare, sguainata la baionetta, gliel'appuntò alla gola, intanto che l'altro lo colpiva con un pugno alla tempia.

Vista l'impossibilità, di reagire, il Conti accompagnò a casa il figliuolo e si portò poi nella Caserma grande a narrare l'accaduto all'ufficiale di servizio.

Nel far ritorno alla propria casa in via Galilei, il Conti vide sulla porta della *Birraria Carintiana* l'individuo che gli aveva menato il pugno e non potè trattenersi dal chiedergli il motivo per cui lo aveva colpito in guisa così brutale. Anzichè rispondergli, il borghese spinse l'uscio ed alle grida di *urrà urrà*, uscirono fuori nna ventina di militari, che si gettarono con furore sul Conti percotendolo e maltrattandolo in modo, che, se non gli riusciva di slanciarsi e rinchiudersi nel botteghino della fruttivendola, attiguo alla birreria, avrebbe certamente pagato con la propria vita il suo generoso proposito!... Il sergente venne arrestato nel domattina e l'autorità militare promise una completa soddisfazione.

La fuga di due iene. In una cittadella dell'Ungheria scoppiò di questi giorni un incendio, e nel trambusto, che ne seguì, fuggirono da un serraglio ambulante due iene. Tutti gli sforzi del proprietario del serraglio e dell'autorità per riprendere le due fiere rimasero infruttuosi. Le due fuggitive erano scomparse. Ora si annunzia da Stanislau, della Gallizia, che la coppia feroce si aggira in qui contorni. Gli abitanti di un villaggio vicino a Stanislau fecero la scoperta che diversi tumuli del cimitero erano stati disfatti, e che per tutto il terreno erano sparse ossa umane rosicchiate. Lo spavento e l'orrore delle anime timorate furono indescrivibili quando si seppe che la cosa erasi ripetuta per più giorni. Alla fine alcuni coraggiosi decisero di vegliare una notte nel campo santo, ove verso le 11 ore, videro entrare le due iene. Sgraziatamente. un colpo sbagliato le mise in fuga. Tutti i comandanti di gendarmeria della Gallizia sono ora sulle traccie delle due viaggiatrici.

Onorevole signor Direttore. Da ogni parte d'Italia ricevo lettere che m'istigano a diminuire il prezzo del mio Sciroppo di pariglina, dietro l'esempio di altri preparatori, tra i quali quelli che credonsi esaltare il pregio del proprio preparato col trattare gli altri da ciarlatani. La prego di convincere i suoi cortesi lettori che il compratore non ricava vantaggio dalla concorrenza. Io vendo il mio Sciroppo a lire nove la bottiglia, come l'ho sempre venduto fin dall'origine, quando la Salsapariglia costava molto di meno; e non potrei ridurlo a un prezzo minore? Ma allora la sua virtù sparirebbe; perchè tutti gli onesti negozianti di materie medicinali possono far fede del grande aumento sempre crescente che subisce tal articolo. Posso vantarmi d'essere l'unico tra i preparatori di depurativi che vada ogni anno a Londra per acquistarvi la vera Salsapariglia; e ne ho ora comperata della più sublime presso quei docks, e sto in relazione con le principali case d'Europa che ne commerciano. Con tanta onestà preparo il mio depurativo, che meschinissimo è l'utile che ne ricavo; e posso solo venderlo a tal prezco avendone un ampio smercio e in Italia e in Europa e anche in America, e tenendo occupati tutto l'anno vari operai per la confezione di esso solo prodotto. Perciò non posso seguir l'andazzo di quei fabbricanti che hanno avuto bisogno di diminuire il prezzo di 3 o 4 lire la bottiglia per poterne smaltire qualcuna. Faccio poi notare che nel mio preparato oltre alla Salsapariglia si contengono molte altre sostanze mentre in quelli di nome consimile la parte saliente è formata dal mercurio. Con istima la riverisco Obbl. servo. (10

G. Mazzolini

Deposito in Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta, ed'unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

— Baccelli modificò il progetto dell'istruzione elementare, onde elevare il *minimum* degli stipendi dei maestri, determinare il modo d'intervento dello Stato a favore dei comuni poveri, ed abolire l'ultima classe degli ispettori.

Russi e tedeschi

A Pietroburgo l'impiegato al ministero degli interni Krubikoff pubblicò opuscoli eccitanti i russi ad espellere od uccidere i tedeschi. Il fatto ha prodotto in quella numerosa colonia tedesca ed a Berlino grandissima impressione.

L'Italia e la Turchia

L'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, prima di prendere congedo, consegnò alla Porta una memoria riguardo Assab.

L'Italia mantiene i suoi diritti indipendentemente da qualsiasi convenzione; confuta le proteste dell'Egitto; dichiara che sebbene anche la Porta non abbia un effettivo esercizio di sovranità ad Assab, tuttavia il governo italiano per spirito di conciliazione verso la Turchia, non ritirerà l'offerta di un accordo fatta per mezzo dell'Inghilterra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli 17. È giunto un trasporto di ebrei russi emigrati per l'America: sono 160 tra uomini, donne e fanciulli.

Un comitato di dame li soccorse alla stazione; il comitato inglese distribuì a ciascuno del denaro.

Oggi attendesi un altro trasporto di 260 persone.

Schwerin 17. Ieri sera alle ore 10 scoppiò un incendio nella guardaroba del teatro durante la rappresentazione di *Robert e Bertram.* Il teatro fu in poche ore divorato dalle fiamme. Non si lamentano però vittime umane.

Boston 17, Il teatro s'è incendiato.

Londra 17. Concordi notizie da Pietroburgo affermano che lo czar rifiuta recisamente una dilazione dell'incoronazione.

ULTIME

Vienna 17. L'*Ungarische Post* annunzia che venerdì o al più tardi sabato avrà luogo la prima seduta plenaria della Delegazione Ungherese e che le discussioni saranno di breve durata, cosicchè la chiusura delle Delegazioni può attendersi per lunedì venturo.

Pietroburgo 17. Loris Melikoff fu qui chiamato per telegrafo ed è già arrivato. Dicesi che sia incaricato di dirigere le misure di sicurezza da prendersi in occasione dell'incoronazione. La sua venuta è altresì messa in relazione con la dimissione di Ignatieff.

Madrid 17. Il re consegnò all'arcivescovo di Siviglia le insegne cardinalizie.

Tunisi 17. Al banchetto offerto da Lavigerie, il console inglese felicitò il cardinale e lo ringraziò per le scuole, asili ed ospitali fondati per sua iniziativa. Lavigerie fece un brindisi allo spirito di conciliazione fra il Bey e la Francia.

Como 17. Il re di Sassonia è partito per Dresda accompagnato fino a Milano dalla regina consorte.

Palermo 17. Il granduca Vladimiro e la granduchessa sono scesi all'*Hotel* Nobile.

Londra 17. Il *Daily News* ha da Alessandria: Oltre gli ufficiali circassi anche parecchi ufficiali arabi furono arrestati.

Arabi bey li accusa di essere partigiani d'Ismail e domanda una severa repressione.

Parigi 17. Parecchi giornali smentiscono le voci nuovamente circolanti che Behaine nominerassi ambasciatore al Quirinale.

Le elezioni municipali continuano favorevoli ai repubblicani.

L'abolizione del corso forzoso.

Roma 17. La Commissione incaricata della esecuzione della legge d'abolizione del corso forzoso si è convocata per udire la lettura della relazione sul ritiro dei biglietti da 50 centesimi, sulla introduzione abusiva nello Stato della moneta di rame della Grecia e sull'ammontare a tutto marzo testè decorso dei versamenti fatti all'erario dai banchieri assuntori del prestito italiano.

La relazione, che apprenterà il senatore Lampertico sulle operazioni finora compiute relative all'abolizione del corso forzoso, sarà presentata al Parlamento entro il prossimo mese di maggio.

Erano presenti alla seduta della Commissione tutti i membri, meno Morana e Billia. L'assenza di questo ultimo era giustificata.

Il socialismo in tribunale.

Praga 17. Nel processo contro i socialisti, 11 furono prosciolti dall'accusa, 12 condannati da 6 a 2 mesi di arresto.

Vita prolungata.

Londra 17. L'esecuzione dell'avvelenatore Lawson fu nuovamente, per domanda del presidente Arthur, differita fino al 28 aprile. Fu comunicato a Lawson che non avrà più luogo alcuna dilazione. Le prove sinora esibite al ministero dell'interno non giustificano lo impedimento all'esecuzione della sentenza.

Furto alla Posta.

Parigi 17. Questa notte fu eseguito un furto considerevole di lettere con danaro nell'Ufficio centrale delle poste. Mancano i particolari.

Parigi 17. Furono rubate alla posta 180 lettere assicurate, credesi pel valore di un milione.

Tunisiade.

Parigi 17. Il *Temps* dice che il ministero presenterà alla Camera nella prima quindicina di maggio il progetto per l'organizzazione della Tunisia. Si scioglieranno anzitutto la questione militare e giudiziaria, le questioni finanziaria più complessa implicando questioni internazionali si scioglierà dopo che si creeranno le truppe indigene aggiungendovi alcuni elementi francesi.

Si creeranno pure tribunali cui deferiransi e francesi e tunisini sopprimendo la giurisdizione che i consoli francesi esercitano in virtù delle capitolazioni.

Il trattato del Bardo rispettando le capitolazioni, bisognerebbe per estendere la competenza dei tribunali su tutte le nazionalità aprire delle trattative diplomatiche.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 15 aprile 1882.

Notizie sui mercati.

Il mercato trascorse con poca concorrenza di generi e scarsi affari in causa delle pioggie intermittenti cadute durante l'ottava.

Del resto siamo in una stagione in cui di solito la calma signoreggia, e gli acquisti si limitano solamente ai bisogni settimanali, oscillando i prezzi a seconda della maggiore o minore certezza sul raccolto dei nuovi prodotti dell'anno.

Informazioni assunte sabbato dai pochi concorrenti sulla piazza intorno agli infortuni arrecati dall'ultimo salto di temperatura parlano di danni quà e là avvenuti pelle brine e pel freddo specialmente ai gelsi ed alle mediche, conchiudendo però che il cambiamento di temperatura già iniziato dà a sperare che i malanni saranno ben limitati.

I prezzi registrati pel granoturco furono: Lire 13.50, 14, 14,25, 14,50, 14.60, 14.75, 15, 15.15, 15.50, 15,00.

Foraggi e combustibili. Poco fieno e poca paglia ed in combustibili nulla.

Carne di manzo.

Iª Qualità, taglio Iº . . al Kil. L. 1.50
idem » » . . . . » » 1.40
idem » » . . . . » » 1.30
idem » » . . . . » » 1.20
idem senza distinzione di taglio alla macell. soc. » » 1.40
IIª Qualità, taglio Iº . . al Kil. L. 1.40
idem » IIº . . . . » » 1.30
idem » IIIº . . . . » » 1.20

Carne di vitello.

Quarti davanti . . . . . al Kil. L. 1.40
idem . . . . . » » 1.20
Quarti di dietro . . . . . » » 1.80
idem . . . . . » » 1.60
idem . . . . . » » 1.50

Carne di agnello.

Al kil. l. 1,20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 630	K. 331	L. 68 0/0	L. 132 0/0
Vacche	» 418	» 206	» 58 0/0	» 118 0/0
Vitelli.	» 60	» 40	—	» 95 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 33 — Vacche N. 9 — Civetti N. — — Vitelli N. 169 — Pecore e Castrati N. 17.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 aprile.

Rendita god. 1 luglio 90.23 ad 90.43. Id. god. 1 gennaio 92.40. a 92.60 Londra 3 mesi 25.76 a 25.84 Francese a vista 102.50 a 102.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.64 a 20.60; Banconote austriache da 216.50 a 217.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 17 aprile.

Napoleoni d'oro 20.66 ;—; Londra 25.75; Francese 102.62; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 861.50; Rendita italiana 92.71.

PARIGI, 17 aprile.

Rendita 3 0/0 84.17; Rendita 5 0/0 118.32; Rendita italiana 90.80; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 145.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.25.—; Italia 3 3/4; Inglese 101.13/16; Rendita Turca 18.42.

BERLINO, 17 aprile.

Mobiliare 578.50 Austriache 559.50; Lombardo 250.—; Italiano 90.—.

VIENNA, 17 aprile.

Mobiliare 348.60; Lombarde 140.50; Ferrovie Stato 351.25; Banca Nazionale 829.—; Napoleoni d'oro 9.51.—; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120.—; Austriaca 77.55.

LONDRA, 15 aprile.

Inglese 101.13/16; Italiano 89.3/8; Spagnuolo 28.—; Turco 13.3/4.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17 aprile.

Rendita italiana 92.70; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.66; » —.—

VIENNA, 17 aprile.

Londra 120.—; Argento 77.60; Nap. 9.51.—; Rendita austriaca (carta) 76.85; Id. nazionale oro 94.55.

PARIGI, 17 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 90.70.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Il Sindaco del Comune di Povoletto

Avvisa

A tutto aprile corr. è aperto il concorso a questa condotta medica, che dovrà prestarsi gratuitamente pei poveri verso l'annua retribuzione di L. 1800. All'uopo si richiedono il diploma di laurea e le fedine.

Povoletto, addì 4 aprile 1882.

Il Sindaco, **G. B. Fabris.**

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Pillole Vegetali a base di Salsapariglia infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano,** con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più svariate forme offre il commercio; spesse volte portanti un nome che non indica neppure la loro composizione: mentre ve ne sono altri che portano quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. È però da deplorare che se la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue doveva occupare la mente degli scienziati, abbia potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenerci di questi ultimi, mentre ognuno deve lodare gli sforzi degli egregi uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo scorgere che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale. Imperocchè o sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi rifratte non hanno alcuna azione, e se ad altra dose posso produrre gastralgie, dolori di stomaco, ambliopia, ecc. oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione, ma pel modo col quale vengono esibite hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una incontrastabile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali** a base del principio della Salsapariglia (SALSAPARIGLINA).

Queste pillole, puramente vegetali *depurano il sangue,* sono utili negli *ingorghi del fegato o della milza,* sono validissime nell'*emorroidi,* arrestano le *vertigini,* i *crampi* causati da sovrabbondanza di sangue. Fanno scomparire gli *erpeti,* la *prurigine,* e qualsiasi *espulsione cutanea.*

Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venne già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle vivande acide o salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa dal parlarne più oltre, perchè ovunque ricercate, sono anche alla portata di tutti pel loro mite prezzo costando L. **1.50** la scatola di 36 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro *vaglia postale di* **1.70** *ogni scattola.*

Milano, li 14 marzo 1881. — *Stimatissimo sig. Galleani.* — Sono veramente lieto di contarmi anch'io fra i tanti ed innumerevoli guariti col mezzo delle vostre tanto decantate specialità! Se vi rammentate io sono quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 6 scatole delle vostre impareggiabili Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usato, nessuno valse a farmi scomparire del tutto detta insopportabile infermità. Un medico di qua a città, mio amico, consigliommi dette vostre lodate pillole e le usai. L'effetto ottenuto non val la pena ve lo descriva; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i malesseri che detto tormentoso male mi cagionavano, spariti. — Abbiate adunque le mie sincere congratulazioni e credetimi sempre vostro devotissimo GIOVANNI STEFANINI.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* e di nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI *via Meravigli, Milano,* o presso i nostri *Rivenditori* esigendo quelle controssegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

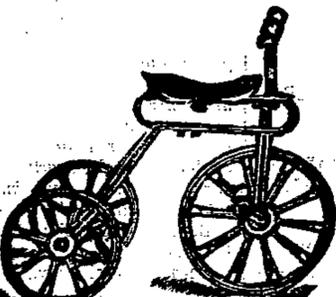
Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilitimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire **20** a lire **40.**

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire **15** a lire **30.**

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tabe infantile ecc.

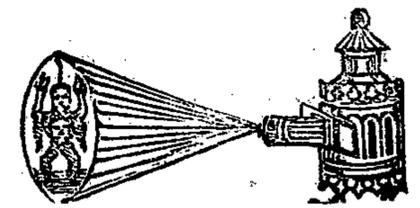
Olio Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio,* vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Sicga,** ed altri ed altri. ....

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettative. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini,** in fondo Mercatovecchio.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz o dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differito. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie,* invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico,* troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia,* sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. “*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico,* trovasi solo presso l'inventore a *Milano,* non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.”

“Prezzi modici.”

ERNIA — ERNIA

☞ AVVISO INTERESSANTISSIMO ☜

Avviso interessante

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco